

Asino: detenzione e gestione



Secondo la banca dati degli animali (aggiornata ad aprile 2020), in Svizzera vivono circa 10.000 asini. Spesso rappresentano dei compagni per adulti e bambini. Essi si trovano anche negli zoo di animali da accarezzare e sono sempre più utilizzati come animali terapeutici (terapie assistite da animali) o come accompagnatori per i greggi di pecore. Questi animali dall'aspetto mite emanano un fascino particolare e alcune persone non possono più rinunciare al desiderio di avere un compagno a quattro zampe di questo genere. Spesso gli asini si possono acquistare a basso prezzo e ciò aumenta il rischio di acquisti rapidi e avventati. Ma gli asini non sono animali da mettere semplicemente al pascolo, da riportare in stalla la sera e da coccolare di tanto in tanto. Hanno dei bisogni specifici per quanto concerne l'alimentazione, necessitano di un compagno dello stesso genere, di cure quotidiane e di un'occupazione adatta alle loro esigenze.

Gli asini non sono cavalli con le orecchie lunghe

Gli asini selvatici vivono in territori aridi, rocciosi e collinosi, desertici e semi-desertici, caratterizzati da una vegetazione molto scarsa. Si sono quindi adattati in modo ottimale a questo ambiente speciale e sono dei veri maestri della digestione. Gli asini selvatici percorrono lunghe distanze, per diverse ore e giorni, per raggiungere le sorgenti d'acqua. Vivono in gruppi di giumente e di giovani maschi, cosa che assicura loro protezione contro i predatori. Lo stallone adulto accompagna, di tanto in tanto, le giumente, ma possiede un suo territorio d'accoppiamento che difende con veemenza da rivali e predatori.¹

¹ Guida pratica per la detenzione degli asini, Agroscope Transfer, N. 94, 2017

Gli asini sono stati addomesticati circa 6000 anni fa. L'asino domestico (*Equus asinus*) deriva dall'asino selvatico africano (*Equus africanus*). Le sue caratteristiche e necessità sono quindi paragonabili a quelle del suo parente africano, ma differiscono significativamente da quelle dei cavalli. Nonostante ciò, gli asini sono equiparati ai cavalli nell'Ordinanza sulla protezione degli animali e le disposizioni di legge² sono ancorate ai termini equidi e cavalli. Fra le altre cose, per gli asini (come anche ai cavalli e ai pony) si applicano quanto segue:

- Un obbligo di formazione a partire da sei animali: chiunque possieda più di cinque animali deve dimostrare di possedere un attestato di competenza. A partire da dodici animali è obbligatoria una formazione specifica, indipendente dalla propria professione, che preveda una parte pratica, una teorica e uno stage (FBA).
- Dal 1° gennaio 2011 gli asini devono avere un passaporto per equidi ed essere registrati su www.agate.ch nella Banca Dati sul Traffico degli Animali (BDTA). Gli animali nati dopo tale data vanno identificati tramite microchip, a meno che non vengano macellati entro la fine dell'anno di nascita.
- Gli asini possono essere registrati come animali da compagnia. In caso contrario, sono considerati animali da reddito e vige quindi l'obbligo di tenere un registro dei trattamenti.
- Gli asini devono avere un contatto visivo, uditivo ed olfattivo con altri equidi. Ciò significa che in una fattoria deve essere detenuto almeno un altro asino, cavallo o pony, a una vicinanza tale da poter soddisfare questi requisiti.
- Per gli asini si applicano i medesimi requisiti per le stalle previsti per i cavalli. Le dimensioni dei box e delle aree di uscita nonché l'altezza delle stalle dipendono dall'altezza al garrese dei singoli esemplari (vedere tabella 1). I valori sono dei requisiti minimi di legge e non corrispondono alle raccomandazioni della PSA. In caso di detenzione in gruppo di oltre cinque animali, le aree per il riposo non devono essere ridotte. La PSA raccomanda di ampliare le aree di riposo prescritte per legge di almeno 1,5 volte. Per il pascolo o l'area di uscita con qualsiasi condizione atmosferica è preferibile uno spazio di oltre 150 m² per ciascun animale.

Compagni della stessa specie per gli asini

Come le altre specie di asini, anche quello domestico è un animale che ama vivere in compagnia. Ha un bisogno essenziale di proteggere il suo piccolo gruppo e si sente a proprio agio al suo interno (attenzione, ci sono raccomandazioni speciali per gli stalloni di asino, vedi www.protezione-animale.com/pubblicazioni/cavalli > stalloni di asino). Gli asini mangiano insieme, riposano e giocano fra loro oppure di curano reciprocamente il manto. Comunicano fra loro per mezzo di segnali come vocalizzazioni sotto forma di ragli: il volume dei ragli causa spesso problemi con il vicinato, specie nelle zone densamente popolate. Anche gli odori e le espressioni fisiche sono molto importanti nella comunicazione tra gli asini. La detenzione solitaria è una delle peggiori cose che si possa fare a un asino ed è quindi vietata. Capre, mucche o pecore non possono sostituire un partner della stessa specie. Lo stesso vale per i cavalli come partner per socializzare, anche se l'Ordinanza sulla protezione degli animali non affronta questo aspetto e sostanzialmente equipara tutti gli equidi. La PSA e l'Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino INSAE raccomandano che le giumente e i castroni siano detenuti in gruppo, tenendo conto della tollerabilità. In questi contesti, dovrebbero essere presenti ampie aree di uscita permanenti su terreni compatti, possibilità di riparo e di poter evitare gli altri animali, come pure zone separate per mangiare e sdraiarsi. Un periodo di integrazione attuato in modo professionale è un requisito essenziale affinché la socializzazione abbia successo.

² La Legge sulla protezione degli animali e l'Ordinanza sulla protezione degli animali si trovano su www.blv.admin.ch/blv/it/home > Animali > Detenzione di animali da compagnia e animali selvatici > Cavalli. La Protezione svizzera degli animali dispone inoltre di una guida in merito all'Ordinanza sulla protezione degli animali, che riepiloga le disposizioni di legge in base alla specie o alla famiglia di animali. Essa si può ordinare scrivendo a sts@tierschutz.com.

Requisiti minimi OPAn

Altezza al garrese	<120	120 - 134	134 - 148	148 - 162	162 - 175	>175
1 Superficie per equide						
11 Box singoli ^{1,2} o di gruppo ^{1,3,4}	5,5	7	8	9	10,5	12
12 Valori di tolleranza ⁵	-	-	7	8	9	10,5
13 Superficie di riposo nella stalla di gruppo con diversi spazi ^{1,3,4,6}	4	4,5	5,5	6	7,5	8
2 Altezza dei locali nel settore degli equidi						
21 Altezza minima	1,8	1,9	2,1	2,3	2,5	2,5
22 Valori di tolleranza ⁵	-	-	2,0	2,2	2,2	2,2
3 Area d'uscita per equin^{3,7}						
31 costantemente accessibile dalla stalla, superfici minime	12	14	16	20	24	24
32 non adiacente alla stalla, superficie minima	18	21	24	31	36	36
4 Superficie raccomandata⁸ per equide						
	150	150	150	150	150	150

- 1 Per le giumente con puledri di almeno due mesi, la superficie deve essere aumentata almeno del 30 per cento. Questo vale anche per i box parto.
- 2 La larghezza dei box singoli deve essere almeno 1,5 volte l'altezza al garrese.
- 3 In caso di cinque o più equidi molto compatibili fra loro, la superficie globale può essere ridotta al massimo del 20 per cento.
- 4 Devono essere predisposte strutture che permettano agli equidi di evitarsi e di ritirarsi; tali strutture non sono necessarie per i puledri svezzati e gli animali giovani fino all'inizio della loro utilizzazione regolare, al massimo fino al raggiungimento dei 30 mesi di età.
- 5 Le scuderie esistenti il 1° settembre 2008 che rispettano i valori di tolleranza non devono essere adeguate. Se una scuderia deve essere adeguata per il superamento di un valore di tolleranza, gli altri valori di tolleranza restano validi.
- 6 La superficie di riposo e l'area d'uscita devono essere sempre raggiungibili da un corridoio largo o da due corridoi più stretti.
- 7 Per i gruppi composti da 2-5 puledri svezzati e animali giovani fino all'inizio della loro utilizzazione regolare, al massimo fino al raggiungimento dei 30 mesi di età, la superficie minima dell'area d'uscita corrisponde a quella prevista per 5 di tali animali.
- 8 La superficie delle aree d'uscita non adiacenti alla scuderia allestite in modo da essere utilizzabili con qualsiasi condizione del tempo non può superare gli 800 m², nemmeno se sono detenuti più di 5 equidi. In caso di stabulazione libera in gruppo con un'area d'uscita sempre accessibile è consigliabile aggiungere 75 m² per capo a partire dal sesto equide.

Tabella 1: I valori e le osservazioni elencati si applicano anche per gli asini. Per una detenzione rispettosa degli animali, tuttavia, tali valori dovrebbero essere significativamente separati.



Gli asini hanno bisogno di contatti sociali con altri asini.

Gli asini sono animali intelligenti che amano muoversi e hanno bisogno di molta varietà

In natura, gli asini trascorrono oltre 16 ore alla ricerca di cibo e percorrono distanze anche di 17 km. Va da sé che stare fermi chiusi in un box è catastrofico per gli asini. Questi ultimi non solo adorano muoversi, ma sono anche molto intelligenti. Per questo gli asini possono annoiarsi rapidamente, se non vengono offerti loro abbastanza spazio e varietà. Devono essere stimolati sia dal punto di vista fisico sia mentale. L'asino si dimostra essere un animale buono, amichevole e collaborativo. È possibile cavalcarlo, ma bisogna prendere in considerazione il peso massimo del cavaliere o del carico (vedere raccomandazione sotto). Gli asini possono spostare la legna, tirare carrozze e amano passeggiare. Quando si impiegano gli asini, è importante prestare attenzione al fatto che l'attrezzatura sia «adeguata agli asini». Agli asini non piace che la cavezza sia passata sopra le orecchie, pertanto essa dovrebbe avere un'apertura sulla capezzina. È necessario regolare la sella e l'imbottitura sottosella. Si consigliano quindi finimenti a collare, con una forma che si adatti al corpo dell'animale. Ulteriori informazioni sulle attrezzature adeguate sono disponibili nella Guida pratica per la detenzione degli asini di Agroscope. Gli asini dovrebbero essere allevati con elogi e ricompense: nella maggior parte dei casi, carezze e complimenti verbali sono migliori rispetto ai dolcetti (che fanno ingrassare e possono provocare irrequietezza nella mandria).



to ai dolcetti (che fanno ingrassare e possono provocare irrequietezza nella mandria).

Gli asini hanno bisogno di molto spazio per muoversi liberamente ogni giorno, preferibilmente in gruppo.

Limiti di peso raccomandati

Calcolo della capacità di carico massima per gli asini adulti in chilogrammi:

20% del peso corporeo oppure secondo la formula: altezza al garrese (cm) x 0,83–50

- asini di piccola taglia (fino a un'altezza al garrese di 105 cm): fino a massimo 37
- asini di taglia normale (altezza al garrese di 106–135 cm): massimo 38–62 kg
- asini di grande taglia (altezza al garrese di 136–155 cm): massimo 63–79 kg

Per il traino di carri, si applica la regola seguente: per prevenire lesioni, gli asini non dovrebbero trainare carichi che superino il loro peso corporeo di un fattore 1,5.

Fonti: Schweizerische Interessengemeinschaft Esselfreunde SIGEF



Gestendoli con competenza e impiegando attrezzature adeguate, gli asini possono essere impiegati anche per il traino.



Andare a passeggio è un'altra attività adatta agli asini. È importante che anche i bambini imparino a conoscere i bisogni degli asini e ad avvicinarsi a loro con cautela.



Les ânes s'occupent à grignoter des branches sèches avec des feuilles.

Un'ulteriore occupazione per gli asini possono essere i rami di alberi non tossici come nocciolo, betulla, salice, faggio o alberi da frutto non trattati con foglie da sgranocchiare. Bisogna prestare attenzione alle piante velenose anche nelle aree di uscita e nella zona circostante ad esse. Le piante velenose includono acacia, arum, felce aquilina e quercia.³

³ Poster delle piante velenose della rivista «Kavallo»: <https://kavallo.ch/produkt/23125/> (Solo in tedesco)

Anche l'alimentazione degli asini richiede conoscenze specialistiche

Nel corso di tutto l'anno, l'asino deve essere alimentato con foraggio strutturato secco (fieno proveniente da prati relativamente tardivi e poca paglia). Si applica quanto segue: dividere le razioni durante il giorno in modo che gli asini possano mangiare il più spesso possibile. Per gli asini, le reti per il fieno possono essere una buona soluzione, ma non dovrebbero essere l'unica fonte di alimentazione. Le maglie non devono avere dimensioni superiori a 3 cm x 3 cm, in modo che gli asini non rimangano impigliati con gli zoccoli. Inoltre, le reti non devono essere collocate direttamente sul terreno (gli zoccoli potrebbero aggrovigliarsi). Poiché gli asini mordono il foraggio con molta più intensità rispetto ai cavalli e, quando mangiano sulla rete per il fieno, premono le labbra sulla parete o sul terreno per afferrare il fieno, c'è una pressione costante sugli incisivi. Per questo è necessario controllare regolarmente i denti per poter reagire in tempo utile. La soluzione ideale sarebbe un distributore automatico di foraggio che fornisce agli asini una porzione di fieno da 5 a 6 volte al giorno.

È importante anche un apporto giornaliero di sostanze minerali, che deve essere determinato singolarmente. Bisogna inoltre mettere sempre a disposizione un blocco di sale che gli asini possono leccare. Per quanto riguarda il pascolo, va considerato che il metabolismo dell'asino è concepito per gli habitat poveri di vegetazione, quindi è necessario limitare di conseguenza l'accesso all'erba fresca da foraggio e il tempo di pascolo. In caso contrario, l'asino può ingrassare e sussiste il rischio che si sviluppino malattie metaboliche e alterazioni dello zoccolo come la laminite (infiammazione delle lamine cornee e dermiche). Gli asini non mostrano dolore, quindi la malattia agli zoccoli passa spesso inosservata e l'asino soffre molto. La laminite è molto dolorosa e può portare alla morte. Si deve prestare attenzione anche in presenza di terreni umidi (ad es. sulle Alpi). I batteri della putrefazione e i parassiti possono causare malattie gravi. Il batterio *Fusobacterium necrophorum* provoca ad esempio la candidosi equina. Per questi motivi, gli zoccoli degli asini devono essere controllati e curati regolarmente.

È necessario procedere alla cura professionale degli zoccoli ogni 6–8 settimane.



Per motivi di salute, bisogna razionare l'accesso all'erba fresca e regolare il tempo al pascolo.

Anche l'approvvigionamento idrico è fondamentale per gli asini. Coprire il fabbisogno di liquidi con l'erba non è sufficiente. Ogni giorno sono richiesti 8–10 litri per 100 kg di peso corporeo, a seconda dell'intensità d'uso e della temperatura dell'ambiente.⁴ È necessario controllare sempre la funzionalità delle fonti di acqua. Attenzione: Gli asini di solito non amano bere da auto-abbeveratoi.

Gli asini non si lasciano sotto la pioggia

Il manto degli asini contiene solo una piccola quota di grassi ed è quindi poco idrorepellente. Inoltre, dato che il loro pelo è molto più denso rispetto a quello dei cavalli, l'asino impiega molto più tempo a tornare completamente asciutto. Ecco perché gli asini sono molto sensibili all'umidità. Se rimangono a lungo bagnati, le conseguenze possono essere polmoniti e problemi cutanei. Per questi motivi è indispensabile una protezione permanente dalle intemperie, chiusa su tre lati, anche in estate! È vietato l'uso di recinzioni di filo spinato. Al pascolo è utilizzabile una recinzione elettrificata, mentre nelle aree di uscita adiacenti si raccomandano recinzioni di tubi. Gli asini amano mangiare recinzioni di legno e potrebbero quindi scappare.



Per le recinzioni sono adatti i tubi metallici, perché agli asini piace mangiare il legno.

Gli asini non sono adatti come animali da protezione dei greggi

Anche se vengono impiegati occasionalmente, gli argomenti contro tale pratica sono chiari: la detenzione individuale è vietata, gli asini non sopportano il freddo e l'umidità e hanno bisogno di un accesso permanente a un riparo, necessitano di cure regolari agli zoccoli e, a causa della loro fisiologia, non devono mangiare costantemente erba, poiché ciò comporta problemi di salute.



Asino per la protezione del gregge: conseguenza di un uso improprio e della negligenza.

Una responsabilit  per la vita

Gli asini vivono fino a quaranta anni. Non devono essere mai acquistati senza una dovuta ponderazione, anche se gli annunci di asini economici e che fanno compassione spingono ad agire d'impulso. Anche se gli asini sono spesso molto economici da acquistare (CHF 300–400), la loro cura non deve essere sottovalutata (vedere la tabella 2). Potrebbe essere necessario apportare modifiche alla stalla e al pascolo ed eventualmente possono aggiungersi anche costi di affitto mensili. Ci sono poi dei costi ricorrenti per il foraggio, la cura degli zoccoli, il dentista e il veterinario. Oltre ai trattamenti pianificati e abituali, si pu  incorrere anche in costi inaspettatamente elevati; in caso di lesioni e malattie, una visita in una clinica veterinaria pu  venire a costare diverse migliaia di franchi! Gli stalloni devono essere castrati se non vengono utilizzati per l'allevamento. Sfortunatamente, ci sono asini bisognosi come la sabbia sul mare, motivo per cui ha pi  senso prendere in consegna un animale del genere piuttosto che prendere dei giovani esemplari dagli allevamenti. Competenze specialistiche, tecniche e specifiche per gli asini, oltre che alla pazienza, sono in definitiva i requisiti fondamentali per qualsiasi detenzione di asini.

Spese di manutenzione per un asino di medie dimensioni all'anno

	Calcolo	Importo
Affitto stalla, recinzioni, locazione di pascoli, acqua, guardiano	In stalla propria	150.–
Fieno (100 kg ca. CHF 40.–)	6 mesi foraggio invernale 3–4 kg/giorno 6 mesi foraggio estivo con pascolo 2–3 kg/giorno	560.–
Paglia (100 kg ca. CHF 20.–) / Strame (1 sacco ca.20.–)	3 sacchi a settimana 1–2 kg/giorno	60.– 280.–
Sostanze minerali, blocco di sale ed event. integratori		50.–
Cura degli zoccoli	6 volte all'anno da 60.–	360.–
Dentista	1 controllo all'anno	250.–
Vaccini	1 richiamo all'anno per influenza tetano	90.–
Cura vermifuga	Minimo 2 volte all'anno	50.–
Imprevisti	veterinario, integratori, equipaggiamento per l'animale, ecc.	1000.–
Smaltimento letame		200.–
Totale		3450.–

Tabella 2: Calcolo approssimativo della Fondazione Esel-M ller per stimare la spesa annuale per un asino di medie dimensioni. **Attenzione:** Se la stalla non   di propriet , i costi annuali aumentano notevolmente. Inoltre, si deve considerare che in una stalla devono vivere almeno due equidi (per l'asino si raccomanda un partner della stessa specie). Questo raddoppia i costi, a meno che il secondo animale non appartenga a un altro proprietario.

Riepilogo in breve

Gli asini hanno bisogno di:

- Partner della stessa specie
- Libertà di muoversi quotidianamente in gruppo su ampie aree di uscita
- Regime alimentare adatto agli asini
- Uscite al pascolo adeguate
- Stimoli mentali e fisici
- Accesso permanente a un riparo contro gli agenti atmosferici
- Controlli sanitari regolari e cura degli zoccoli
- Detentori che non temono l'impegno finanziario
- Detentori che si prendono cura degli animali per tutta la vita con cura e competenza
- Un ambiente in cui il rumore è tollerato

Attenzione: Detenere gli stalloni di asino in modo adeguato alla specie è una grande sfida. Gli stalloni che non vengono utilizzati per l'allevamento dovrebbero essere castrati.

Link

- Campagna PSA «CAVALLI ALL'APERTO»: www.protezione-animale.com/cavalli/aperto
- Eselmüller-Stiftung, www.eselmueeller-stiftung.ch
- Guida pratica per la detenzione degli asini, Agroscope Transfer, N. 94, rev., 2017
- www.agroscope.admin.ch/agroscope/it/home/temi/animale-reddito/cavalli/beratung-und-dokumentation/publikationen-beratungsstelle-sng.html

Autrice

Sandra Schaefle , dipl. Zoologa, Ufficio specialistico PSA Animali da compagnia e cavall

Foto

Eselmüller-Stiftung

Editore

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, Casella postale, 4018 Basilea
Tel. 061 365 99 99, Fax 061 365 99 90, Conto postale 40-33680-3
psa@protezione-animale.com, www.protezione-animale.com

Questo e altri fogli informativi si possono scaricare su
www.protezione-animale.com/pubblicazioni/cavalli